Dibattito

AUTONOMIA? BOH!

Sono tempi nei quali circolano per l'Europa brame di autonomia di gente che francamente non appare in condizioni di schiavitù tali da doversi liberare dagli invasori. Tuttavia non vogliamo andare oltre sulle vicende della Catalogna in Spagna o del nuovo referendum della Corsica rispetto alla Francia, perché, tutto sommato, lontane dai nostri affanni quotidiani.

Preferiamo allora dire due parole sul recente referendum, cosiddetto "per l'autonomia" svoltosi nella nostra regione il 22 ottobre scorso. Parlando da amministratori comunali, ossia da chi deve gestire i problemi dei cittadini di Barzago, deve progettare servizi e opere, possibili e fattibili e non campate in aria, deve trovare le risorse necessarie. Quello che è stato propagandato come "Referendum per l'Autonomia" era davvero ciò che necessitava ai Comuni?

Quella domenica avremmo lasciato volentieri perdere di partecipare ad un voto che sapeva tanto di propaganda e che non avrebbe cambiato una virgola nei confronti dello Stato e del Governo, visto che in ogni caso qualsiasi modifica ha bisogno di una decisione presa dai due terzi del Parlamento.

Trattandosi, comunque, di una prova democratica, anche se sostanzialmente innocua per le sorti del paese e del territorio, qualcuno il proprio "dovere" lo ha svolto. Il Sindaco ha affermato di aver votato SI, se non altro per coerenza rispetto alla nostra costante battaglia per far si che ai Comuni restino più risorse e ci sia meno burocrazia.

Ora già quasi più nessuno si ricorda del referendum e chissà se avremo qualche minimo risultato nelle trattative che Maroni dovrebbe svolgere a Roma. Con il 38% di adesioni ad una proposta indicata come l'anticamera per avere una valanga di soldi e diventare una regione autonoma all'avanguardia, per la Lombardia quel referendum è stato un fallimento inaspettato. Il miraggio di una Lombardia più autonoma e ricca, che può battere i pugni sul tavolo a Roma, non ha evidentemente convinto un granché le persone della nostra Regione.

In compenso sono stati spesi 50 milioni di euro per avere, dicono, più soldi da Roma.

Ma non era meglio utilizzarli per la sanità, per avere treni decenti o per consentire maggiori finanziamenti ai Comuni?

La Regione può fare molto su tanti temi che favoriscono direttamente i cittadini e i Comuni che li rappresentano. E le risorse si possono comunque rivendicare senza bisogno di un referendum inutile. E pensare che Maroni è stato per tanti anni ministro dell'Interno. Chissà se ci avrà mai pensato. Buon Natale a tutti.

Il Paese Barzago